

MARIA LUISA MENEGHETTI, *Martin da Canal e la cultura veneziana del XIII secolo*. «Medioevo romanzo», vol. XXX, fasc. I, gennaio-aprile 2006, pp. 111-129.

L'articolo di M. sulle *Estoires de Venise* viene segnalato in questa rassegna non solo per ragioni "geografiche", ma soprattutto perché contribuisce a illuminare il contesto culturale e ideologico in cui si colloca l'opera «en langue de France» del veneziano Martin da Canal (1267-1275). M. rileva il sistema di corrispondenze tra gli avvenimenti della storia politica veneziana, così come sono narrati da Martin, e le vicende del ciclo di materia "greca" dei quattro romanzi francesi di cui è attestata la circolazione nell'Italia nord-orientale – *Roman de Troie*, *Florimont*, *Roman d'Alexandre* e *Partonopeu de Blois* – e mostra come il cronista, sulla base dei diritti dell'*espee* e di quelli della discendenza (come i francesi, anche i veneziani si ritenevano eredi dei troiani), rivendichi la legittimità della supremazia della Repubblica sull'«impero bizantino-alessandrino» del Mediterraneo orientale. Dalla lettura del contributo emerge un quadro ideologico di grande interesse, che costituisce, a giudizio di chi scrive, un significativo parallelo alla coeva elaborazione angioina di un grandioso progetto di impero di nazione francese (non a caso la progettata spedizione in Levante, cui Carlo I dovette rinunciare a causa della rivolta del Vespro, era appoggiata proprio da Venezia, interessata a sottrarre il controllo dell'Impero latino d'Oriente ai governatori bizantini, sostenuti dai genovesi). [Paolo Borsa]